

La notizia

Il Cai traccia il I sentiero di Capitanata

30 SOCI FOGGIANI LO SCORSO WEEKEND CON CESOIE E TRONCHESI, PALE E PICCONI, PENNELLI E VERNICI HANNO CONTRIBUITO (NON SENZA EMOZIONE) A RENDERE PIÙ PERCORRIBILE E SICURO UNO DEGLI ANTICHI PERCORSI CHE COLLEGAVANO LA COSTA A MONTE SANT'ANGELO



Formazione

Sabato si è svolta una giornata di teoria presso la sala formazione del CeSeVoca

Si è concluso lo scorso 25 ottobre il "I Corso Base sulla sentieristica: pianificazione, segnaletica, manutenzione", organizzato a Foggia, per i soci della locale sezione CAI, dalla sede centrale del Club Alpino Italiano e dal CAI regionale Puglia. Il corso si è sviluppato in due giorni: il modulo teorico si è tenuto il sabato e ha affrontato varie tematiche: dai principi generali di pianificazione delle reti sentieristiche agli obiettivi della segnaletica orizzontale e verticale. "Grazie a due formatori esperti del CAI centrale - spiega il Presidente foggiano, Ferdinando Lelario - abbiamo avuto un'intensa giornata formativa, il 24 ottobre. Gli esperti ci hanno illustrato le caratteristiche della segnaletica principale, il rilievo dei luoghi di posa, la manutenzione dei sentieri, vernici e materiali utili per la segnaletica orizzontale, ma anche gli strumenti informatici a disposizione". Progettare e realizzare una rete sentieristica - sottolineano dal CAI Foggia - significa mettere in atto un processo di pianificazione complesso nell'ambito del quale vengono analizzati ed integrati, in funzione degli obiettivi fissati, gli aspetti fondamentali del territorio preso in esame e le prospettive del suo sviluppo dal punto di vista turistico ed escursionistico. Un processo che richiede azioni sinergiche da parte degli enti proprietari del territorio e che vede indietro, su questo fronte, la Puglia e la Sardegna, uniche regioni a non possedere una rete sentieristica. Nella giornata di domenica, i partecipanti al corso di formazione sono passati a una prova pratica su parte del sentiero che da Macchia sale a Coppa San Pasquale, escursione organizzata dal Gruppo CAI Foggia, con i due istrut-



tori del CAI Centrale. "Si tratta di un sentiero splendido, che coniuga la bellezza naturale a quella storica e archeologica, con ipogei, grotte, luoghi di culto e mulini.

Gli iscritti al corso sono stati più di 30 e alla fine, al momento di salutarsi - spiega con soddisfazione Lelario - l'entusiasmo e la gioia erano palpabili. Tutti, chi con cesoie e tronchese, chi con pale e picconi chi con pennello e vernici hanno contribuito - non

senza emozione - a rendere più percorribile e sicuro parte di uno degli antichi percorsi che collegavano la costa a Monte Sant'Angelo. Vedere il bianco e il rosso della segnaletica CAI sul Gargano è stato un momento forte per tutti". Il Club Alpino Italiano - che ha in gestione 60.000 km tracciati in Italia - da anni ha istituito un Gruppo di lavoro Sentieri per lo sviluppo e la messa in sicurezza della Rete Escursionistica Italiana, uno fra tutti il Sentiero Italia, lungo oltre 4.000 km, che si snoda lungo l'arco Alpino e lungo quello Appenninico sino alla Sicilia, includendo la Sardegna.

"Quando a Roseto Valfortore la settimana scorsa, in occasione della Festa della Montagna, a cui hanno partecipato circa 400 persone, abbiamo detto che volevamo fare nostri quei bellissimi territori, a partire dal sentiero Frassati inaugurato dal CAI Foggia nel 2011, per recuperarli e valorizzarli, ci muovevamo in linea con il modo di operare del CAI a livello Nazionale. Il valore dei sentieri del Gargano, della Foresta Umbra, del Sub Appennino, è inestimabile. Per strappare alcuni territori all'abbandono, che gradualmente stanno subendo - conclude Lelario - dobbiamo valorizzare questa rete, favorendo un ritorno alla natura, l'amore per l'ambiente che ci circonda, rilanciando un turismo diverso, lento. Il camminare presuppone non solo un modo diverso di guardare il mondo, ma anche una diversa concezione di viverlo, ricerca di emozioni nuove, ricerca di nuovi stili di vita, godere della natura senza deturparla e distruggerla, scoprire nuovi stili di vita che ci aprano al futuro senza precluderlo. Questo è il futuro a cui il CAI tende".